

Jacques

Opera buffa in un atto
da *Jacques ou la soumission* di Jonsco

LIBRETTO

Personaggi:

Jacques..... mezzosoprano
Jacqueline, sua sorella..... soprano leggero
Jacques madre..... soprano drammatico
Jacques padre..... basso
Gilberte..... soprano
Gilberte padre..... baritono
Gilberte madre..... mima
Jacques nonna..... mima
Jacques nonno..... mimo

Scena scura, una stanza mal tenuta, luce livida da una finestra. Un quadro che non rappresenta nulla, in mezzo alla scena una vecchia poltrona consunta. Un tavolino, cose indefinibili, strane e banali al medesimo tempo, come un paio di vecchie pantofole, sedie zoppe... All'aprirsi del sipario Jacques è sprofondato nella poltrona, ingrugnito; intorno a lui il parentado.

Jacques madre

Dopo tanti sacrifici
e tanti sortilegi,
dopo tutto ciò che abbiamo fatto
per te,
non me lo sarei mai aspettato.
Non posso credere
che ti ostinerai!
Non vuoi più bene ai tuoi genitori,
ai tuoi cavolfiori,
ai tuoi nonni?

Jacqueline

Dopo tanti sacrifici
e tanti sortilegi...

Jacques madre

Io ti ho dato i primi schiaffi,
ti ho lasciato senza frutta.
Sono stata io
a curarti, addomesticarti, a insegnarti a progredire,
trasgredire, rincretinare,

e a metterti tante cose da mangiare
dentro alle calze.

Jacqueline

Si tura le orecchie,
fa una faccia schizzinosa.
(a Jacques) Ascolta almeno il nonno.

Jacques padre

Sordomuto, traballante.

Jacqueline

Ma pregevole cantante.

Jacques padre

Non ci spero: è centenario.

Jacques madre

Chi ho messo al mondo? Un mostro?
Un cerbero? Un cerbiatto?
Per te io sono stata
ben più di una madre,
non sono indietreggiata
davanti, figlio ingrato,
a nessuna barricata.

Jacqueline (*cantando*)

Sopra la campa
la capra canta,

sotto la tampa
la capra nega.

Jacques padre

E' tutto inutile:
non cederà.
Non sei mio figlio,
sembri tua madre!

Jacqueline

Mio caro fratello, sei un mascalzone.
Mi gonfia il cuore, mi scoppierà.
Ti detesto, ti escremento:
guarda i nonni, screanzato,
non far piangere papà.

Jacques madre

Sono una madre infelice!

Jacques padre

Ma la colpa è solo tua...

Jacques madre

Ahimè, marito mio, credevo di fare del bene...
Sono completamente disperata a metà.

Jacqueline

Povera mamma.
(a Jacques) Rigattiere!

(Escono tutti. Dopo lungo silenzio:)

Jacques

Ammettiamo pure che io non abbia detto niente.
Tuttavia, che cosa vogliono da me?

(Jacqueline ritorna, si avvicina risoluta e fissa
Jacques negli occhi)

Jacqueline

Caro fratello, ascoltami,
caro compatriota,
sangue del mio sangue,
ti insegnerò una cosa.
Io non sono un abracante,
lui non è un abracante,
tu stesso non sei un abracante.
Non capisci? Non mi segui?

Jacques

O parole, quanti delitti si commettono in vostro
nome!

Jacqueline

Te lo spiegherò brevemente
in ventisette parole:
TU-SEI-CRO-NO-ME-TRA-BI-LE.

Jacques

Cronometrabile??? Io???

Jacques madre (*affacciandosi dalla porta,
sottovoce*)

Il sistema ha funzionato?

Jacqueline (*sottovoce*)

Aspettiamo il risultato.

Jacques

Ma... allora... Cro-no-me-tra-bi-le...
(*dopo lungo conflitto di coscienza*)
Ebbene...
MI PIACCIONO LE PATATE AL LARDO!!!

(*entrano subito tutti i parenti, entusiasti*)

Jacques madre

Che ascolto?

Jacqueline

Lo sapevo: ha funzionato.

Jacques madre / Jacqueline

Dunque è vero,
non è un sogno?
Dillo ancora,
figlio amato.

Jacques

Adoro le patate al lardo!

Jacques padre

E' proprio vero?

Jacques madre

Dillo ancora!

Jacques madre, padre, Jacqueline

Dillo ancora che le adori,
figlio caro /o fratello ritrovato.
Non i pianti ed i sospiri:
solo il canto ci sarà.

Jacques madre

Se è così, Gastone, in questo caso potremmo
dargli moglie. Tutto è a posto, la fidanzata aspetta,
i genitori anche. Jacques, rimani pure seduto.

Jacques padre

Che la fidanzata entri!

*(Ingresso di Gilberte e dei genitori. Gilberte è in
abito da sposa, il velo bianco le nasconde il viso.
Jacques madre accoglie il corteo, scruta da vicino
Gilberte, la tocca timidamente, la palpeggia, poi
la annusa, anche la nonna annusa la sposa.
Rapide occhiate e gesti allusivi di Jacques padre
con Gilberte padre. Sorriso ebete sul volto di
Gilberte madre, muta. Gestii arditi e inverecondi
del nonno. Gilberte è timida, avanza trascinata
dal padre. Jacques è sempre immobile.)*

Gilberte padre

Ha due piedi...

Jacqueline

Per camminare.

Gilberte padre

Fa' vedere.
Ha due mani...
Fa' vedere.

Jacqueline

Per strofinare.

Gilberte padre

Ha due alluci.

Jacqueline

Per pestarseli.

Gilberte padre

Ha due ascelle...

Jacques madre

Si capisce...

Gilberte padre

E che polpacci!

Jacques

Preferisco Del Piero.

Gilberte padre

Ha due cosce, pustole verdi,
seni rossi, lingua al pomodoro,
spalle striminzite...
(Jacques tace)

Jacques madre

E' sempre stato un po' difficile.

Gilberte padre

E' inconcepibile, incomprensibile,
non l'avrei mai immaginato!

Jacques madre

Sono desolata.

Jacques padre

Jacques, è il mio ultimo avvertimento!

Jacques

Va bene, facciamo il bis: *(accennando)*
"mi piacciono le patate al lardo".
*(Sollevio generale, effervescenza,
congratulazioni)*

Jacques padre

Bene, l'affare è concluso. Ecco l'eletta del tuo
cuore!

Jacques madre

La parola cuore mi fa sempre piangere.

Gilberte padre

Fa piangere anche me.

Jacques padre

Avanti, vediamo la faccia della sposa.

(Gilberte padre solleva il velo bianco, Gilberte appare sorridente e con due nasi)

Tutti (meno Jacques)

Oh! Incantevole!

Jacques madre

Sono fatti veramente l'uno per l'altra.

Jacques

No! No!!! Ne voglio una con tre nasi. Più racchia, e con tre nasi!

(Jacques madre sviene. Jacqueline la soccorre.)

Jacqueline

Maleducato!

Jacques padre *(furioso)*

Dov'è, dov'è la mia valigia?
Ascolta, ascoltami insensato:
La verità non ha che due facce,
ma il suo terzo lato
è sempre migliore.
Dov'è, dov'è la mia valigia?
Ti abbandono al tuo destino.
Vado nella camera accanto.
Non mi rivedrete
che all'ora dei pasti...
E per qualche spuntino.

Gilberte padre

Non fa niente, nessun disastro, cari signori e care signore... Avevamo previsto questo contrattempo... Abbiamo a disposizione una seconda figlia unica. E' di là coi suoi tre nasi al completo. E' trincerata, in tutto e per tutto.

Jacques madre

Ah! Come sono sollevata!...
Hai sentito, gioia mia?

Jacques padre

Tentiamo... Io però non ho troppa fiducia.

Jacques madre

Gastone, non dire queste brutte cose. Io nutro buone speranze. Tutto si aggiusterà.

(Gilberte padre prende Gilberte per mano e la conduce fuori. Rientra con Gilberte II, vestita allo stesso modo - è la stessa interprete - ma con tre nasi.)

Gilberte padre

Ecco la fidanzata con tre nasi!

Jacqueline

Fantastico!

Jacques padre

Be', non dici niente?

Jacques

No, no. Ce ne sono di più brutte. Ne voglio una completamente racchia.

Jacques madre

Sciagurato! Screanzato! Figlio ingrato!
Dovevo strozzarti nella culla.
Ah! Ah! Ca - ca - ca! *(Sviene e rinviene.)*

Jacqueline

Mamma! Mamma! Calmati!

Gilberte padre

Intollerabile. Inammissibile.
E' troppo, è troppo, è troppo.
Ci prende in giro, siamo in trappola.

Jacques padre

Inammissibile! Inconcepibile!
Non sai neppure cosa dici!

Ci hai mentito!
La realtà è che le patate al lardo
non ti sono mai piaciute!

(Stupore, sacro orrore, raccoglimento silenzioso)

Jacques

Non ci posso fare niente. Ho fatto tutto il possibile. Detesto le patate al lardo.

(Tutti guardano Jacques come un mostro. I genitori fanno per andarsene. Gilberte è sconcertata. Muove verso l'uscita ma un gesto del padre l'inchioda al suo posto.)

Tutti meno Jacques e Gilberte

Non gli piacciono le patate al lardo!!!
No! Non gli piacciono!
Le detesta! Le escrementa!
Sono fatti l'uno per l'altra!
I giovani d'oggi.
Non bisogna contare sulla loro riconoscenza.
Non gli piacciono le patate al lardo!!!

Jacques madre

Sono una madre infelice.

(Sono usciti tutti, anche i nonni, che sono rimasti sorridenti ed estranei all'azione. Tutti rimarranno a spiare dietro alla porta, mostrando la testa molto sovente. Gilberte II, timidamente, dopo una lunga pausa si decide con sforzo ad andarsi a sedere di fronte a Jacques.)

Gilberte

Sono di temperamento molto gaio... Sono eccentrica...
Sono la gioia nella sventura...
Il lavoro... la rovina... la desolazione...
Ah! ah! ah! *(ridendo)*
Il pane, la pace, la libertà, il lutto, la gioia...
(singhiozzando)
Mi chiamavano la gioia a portata di mano... la povertà gioiosa...

(Jacques tace.)

Lei riflette? Anch'io, qualche volta.
Nello specchio.
Mi chiamano anche la primula ridente.

Jacques

A causa dei suoi nasi?

Gilberte

No, perché sono nata prima di mia sorella.

Signore, al mondo nessuna m'è eguale.
Non sono frivola, né arcigna,
so come si lavora una vigna.
Sono frivola, leggera, intellettuale.

Sbrigo mille faccenduole,
sia di fatto che a parole.
Sono quella che per lei ci vuol.
Sono onesta, disonesta,
la vita con me è una festa.
Suono il pianoforte,
sono piuttosto forte,
ho una solida istruzione.

Jacques

Parliamo d'altro.

Gilberte

Ascolti: io ho cavalli, stalloni, giumente.
Le piacciono?

Jacques

Sì, mi parli dei suoi cavalli.

Gilberte

Una città deserta.
Tutti morti.
I cadaveri seccati nelle case...
D'un tratto, di lontano, un nitrito:
han... han... han! han! han!

Jacques *(felice)*

Sì, è così: han! han! han!

Gilberte

Trotta, trotta, trotta...

Jacques

Han! han! han!

Gilberte

Sulla piazza deserta fa il giro al galoppo.

Jacques

Han! han! han!

Gilberte

Clic clac, clic clac....

Ha paura, freme, nitrisce, urla.

Jacques

Lo vedo, lo vedo...

Gilberte

Hin! hin! han!

Più galoppa, più s'infiamma, brucia!

Jacques

Lo vedo, lo vedo, s'infiamma, brucia!

Hin! han!

(esausto)

Ho la gola secca...

Acqua... acqua...

Gilberte (*abbracciandolo*)

Vieni... non avere paura... io sono umida...

I miei seni si sciolgono, affondo nell'onda,

nel ventre ho stagni e paludi...

Ho una casa di argilla...

Mio piccolo Jacques,

con me sei a casa tua.

Nella casa del mio caro tutto è cor...

Cor... cor...

Jacques

Cor... cor... cor...

(*Gilberte tira fuori la mano con nove dita che fino ad allora aveva tenuto nascosta sotto il vestito.*)

Oh! Hai nove dita alla mano sinistra?

Sei ricca, e ti voglio sposare...

(*Jacques la abbraccia goffamente. Bacia i nasi di Gilberte. I parenti entrano e si avvicinano in silenzio, dondolandosi, in una specie di danza sgradevole, un girotondo molle. Si accoccolano tutti, cala l'oscurità. Si sentono vaghi miagolii,*

gemiti, gracchiamenti. Si distinguono ancora Jacques e Gilberte contorcersi sulla scena. Si sentono poi solo i loro gemiti e i loro sospiri. Tutto sparisce.

Una luce verde: sono scomparsi tutti, tranne Gilberte coricata. Si vede solo il suo viso livido, con i tre nasi, ondeggiare, e le nove dita agitarsi come rettili.)